

4.12. Gestione dinamica delle colonie

Adattando il volume del corpo dell'arnia alle dimensioni della colonia, restringendola e allargandola, si crea un volume di arnia ottimale per la colonia di api. In tal modo le api possono regolare più facilmente la temperatura e prendersi meglio cura della covata.

Vantaggi della gestione dinamica delle colonie:

- meno favi di covata durante la stagione, il che consente di controllare più rapidamente la colonia e di ridurre il raffreddamento accorciando i tempi di disturbo della colonia;
- nido di covata compatto;
- ottimizzazione dell'equilibrio termico della colonia;
- accesso facilitato alle riserve grazie a un trasferimento precoce del nutrimento da parte delle api;
- la formazione di muffe sui favi ai bordi può essere ridotta;
- l'infestazione da parte della tarma della cera può essere in gran parte evitata.

Principio della gestione dinamica delle colonie:

Le colonie di api ricevono tutti i favi di covata necessari affinché la regina possa deporre in qualsiasi momento un numero sufficiente di uova in un nido di covata compatto. L'apporto di nutrimento deve assolutamente essere garantito in permanenza. L'adattamento del corpo dell'arnia va fatto in base alle necessità. A tal fine, i favi sono rimossi o aggiunti in funzione della forza della colonia. Affinché il volume del corpo dell'arnia possa essere adattato alle dimensioni della colonia, è indispensabile un diaframma o una finestra.

Attenzione: la gestione delle colonie in un corpo dell'arnia troppo ridotta può portare a una carenza di nutrimento, a un aumento della sciamatura e alla formazione di costruzioni irregolari.

Restringere al momento della fioritura del salicene:

Poiché le colonie si sviluppano tutte in modo diverso, bisogna valutare le dimensioni e la posizione della colonia al momento del primo controllo sanitario, durante la fioritura del salicene, effettuando un controllo dei residui ([prontuario 4.8.2.](#)).

Durante il controllo, i favi poco o per niente occupati dalle api, in particolare i favi di nutrimento vuoti o quasi vuoti, vanno rimossi. Se le api non hanno più nutrimento a disposizione nell'immediata prossimità del nido di covata, i favi di nutrimento pieni

devono essere posizionati contro il nido di covata. Se non ci sono favi di nutrimento, è possibile nutrire con il miele della propria azienda o del candito. Deve esserci abbastanza nutrimento a disposizione per l'allevamento della covata a venire (almeno 10 kg). I favi rimossi che contengono ancora un po' di nutrimento vanno collocati dietro il diaframma o la finestra (dopo rimozione del cuneo) affinché le api possano spostarlo. Questi favi devono essere rimossi non appena sono vuoti o al più tardi appena prima dell'inizio della prima principale offerta di nettare e polline.

Allargare al momento della fioritura del ciliegio selvatico:

Non appena il ciliegio fiorisce, il nido della covata può essere allargato progressivamente tramite un telaino per fuchi e dei fogli cerei affinché la colonia sia pronta per l'offerta di nettare e polline. I segni che indicano che può essere aggiunto alla colonia un foglio cereo supplementare sono la costruzione del precedente e la creazione di una corona di cibo.

Posa del melario al momento della fioritura del dente di leone:

Quando la colonia è pronta per il flusso nettario (i favi al bordo dell'arnia sono costruiti e pieni di nettare), si può installare il melario. Bisogna evitare ogni intervento non essenziale nel nido di covata. Un'eventuale sciamatura può essere contrastata con la formazione di giovani colonie ([prontuari 1.4.4. Formazione di un nucleo a partire da favi di covata e 1.4.4.1. Nucleo con covata raggruppata](#)).

Garantire la presenza di nutrimento dopo le raccolte del miele:

- Al momento della raccolta primaverile bisogna imperativamente assicurarsi di lasciare nella colonia almeno 5 kg di nutrimento (di preferenza 10 kg), affinché le api possano superare un eventuale periodo di carenza o di freddo.
- Dopo l'ultima raccolta di miele, bisogna accertarsi che la colonia disponga di almeno 5 kg di nutrimento (in parte aperto) prima del primo trattamento estivo.

Restringere per l'invernamento:

Al momento della valutazione della colonia in ottobre, la colonia deve avere almeno 5 e idealmente 7-9 favi ben occupati dalle api ([prontuario 4.3. Svernamento](#)). I favi del corpo dell'arnia poco o per niente occupati dalle api, in particolare i favi di nutrimento vuoti, vanno rimossi e poi fusi. La colonia deve disporre ora di una riserva di nutrimento (polline compreso) di almeno 20 kg ([prontuario 4.2. Nutrimento](#)). I favi di nutrimento pieni eccedenti sono rimossi e stoccati correttamente. Potranno essere rimessi nella colonia l'anno successivo se necessario.

Distinzione riguardo ai metodi di ottimizzazione del rendimento di miele:

Il Servizio sanitario apistico non raccomanda la pratica, talvolta applicata in modo eccessivo, del corpo dell'arnia ristretta o adattata al fine di massimizzare la raccolta del miele. Questi metodi di sfruttamento intensivo comportano i seguenti rischi:

- carenze nelle larve e nelle api a causa di riserve di nutrimento e di polline insufficienti (ad esempio una durata di vita ridotta delle api);
- maggiore perturbazione delle colonie dovuta a controlli frequenti (nutrimento, ecc.);
- impatto negativo sulle difese immunitarie delle api a causa della scarsa proporzione di miele nel nutrimento invernale.